

## Il Castello di Sopramonte

Nella Sesia ti specchi,  
diroccata rovina,  
culla d'anni, parecchi,  
sulla scabra collina.

Passo di ruvidi fanti  
verso l'antica valle  
cantar ruvidi canti  
nell'olezzo di stalle

e veder smunte genti  
a subir prepotenze,  
patir fame, tormenti  
e inaudite violenze.

Sopramonte di nome,  
solo rudere lare,  
forse incerto nel come  
di ricordi narrare.

Non la storia né fatti  
solo miti e racconti  
di lontani contatti  
con banditi, dai monti

scesi al piano a rubare  
tra miseria e pidocchi  
quattro radici amare  
per sfamare i marmocchi.

Si racconta d'un lago,  
di cui non s'ha memoria,  
prosciugato da un mago  
(così dice la storia)

per voler di regina  
disperata e furente  
per la fine meschina  
d'un suo figlio imprudente <sup>(1)</sup>.

Dall'altura tu guardi  
il passar degli anni  
non controlli ritardi  
non ti curi d'affanni

ma le crepe allargate,  
testimoni silenti  
delle mura usurate,  
son assai evidenti.

Dal destino si fugge  
con speranza fallace,  
ma l'ignoto distrugge  
con costanza tenace.

<sup>(1)</sup> leggenda del lago di Cordova